

# Intervista a Francesco Conforti

di Francesca Canali



**R**esponsabilità della gestione amministrativa, esecuzione delle delibere degli Organi Collegiali e del Presidente, coordinamento e direzione degli uffici centrali della Federazione: questi sono, da Statuto, i compiti del Segretario Generale. A rivestire tale ruolo è, dal 20 luglio 2012, **Francesco Conforti**.

Romano di nascita e fiorentino d'adozione, con un lungo passato da dirigente sportivo, Conforti conosce regole, procedure e leggi. Ma non chiedetegli di applicarle in maniera fredda e pedissequa: "chi ha compiti di responsabilità non deve essere prigioniero delle regole, per questo basterebbe un computer. I regolamenti sono fatti per gli esseri umani, non contro di loro. Bisogna operare nel rispetto delle regole ma interpretarle e applicarle tenendo presente quale è lo spirito che ha animato chi le ha emanate e se occorre qualche cambiamento proporlo per essere al passo con i tempi".

*Riassumiamo il suo lungo curriculum nel mondo dello sport. Dal 1990 al 2005 è stato Presidente della Federazione Italiana Canoa Kayak e dal 1997 al 2001 componente della Giunta Esecutiva e Vice Presidente del Coni per evidenziare le cariche più prestigiose. Ci racconta queste esperienze? Che impatto hanno avuto nella Sua vita?*

Devo dire che il mondo dello Sport è entrato nella mia vita molto presto e non mi ha mai abbandonato. Prima come atleta, poi dirigente di società e nazionale, dandomi anche la possibilità di vivere un'esperienza internazionale come Tesoriere della federazione internazionale di Canoa. In tutti questi anni devo dire che tantissime sono state le soddisfazioni sia a livello personale che per i risultati ottenuti dagli atleti di cui ero Presidente. Chiaramente, com'è normale, in tutti questi anni non possono mancare momenti di delusione. Per ricordare i momenti più belli, i successi dei canoisti italiani, quando ero Presidente federale, nei Giochi Olimpici di Barcellona '92, Atlanta '96, Sydney 2000 e Atene 2004 con la conquista di ben 12 medaglie olimpiche, e poi l'amicizia consolidata con il D.T. Oreste Perri che è stato l'artefice più importante di tali successi. Ma mi fermo qui, perché sono tante le esperienze che potrei raccontare, anche nei bellissimi anni in cui ho avuto la possibilità di conoscere le peculiarità delle tantissime discipline sportive come Vice Pre-

sidente del CONI, per rispondere alla sua domanda, ma lo spazio è tiranno e poi il passato è importante ma a me piace vivere il presente.

*Come è approdato alla Federazione Italiana Gioco Bridge?*

Devo dire in maniera un po' casuale non essendo io un giocatore di Bridge. La FIGB si stava avviando al termine del periodo di Commissariamento del prof. Marcello Marchionni (che io conosco da molti anni e con il quale ho condiviso alcune esperienze sportive) e, sapendo della mia trentennale esperienza sportiva, Gabriele Tanini mi ha chiesto alcuni consigli e fatto conoscere l'allora candidato e ora Presidente Federale Giovanni Medugno con il quale si sono instaurate fin dai primi momenti una reciproca stima e condivisione di idee. Mai mi sarei aspettato in quei primi incontri che poi avrei ricoperto nella Federazione l'importante ruolo di Segretario Generale.

*Ma allora come è approdato poi a questa carica?*

Il Presidente Federale, al quale ricordo spetta fra i compiti statutari, sentito il CONI e il Consiglio Federale, tale nomina, me lo ha chiesto. Devo dire che la cosa mi ha colto di sorpresa, non mi spaventano il lavoro e le difficoltà che dopo un periodo burrascoso per la FIGB non potevano mancare, avevo però bisogno di sapere quali fossero le linee d'azione che il nuovo Consiglio intendeva fissare per l'attività federale. Poi, dopo vari incontri con il Presidente con il quale ho verificato la perfetta comunione d'intenti che si basa sinteticamente nel seguire con attenzione le regole esistenti magari adeguandole ai tempi, sulla massima trasparenza degli atti valorizzando il compito dei vari organi federali, Consiglio in testa e, infine, sul rispetto dei ruoli, ho accettato con grande entusiasmo mettendo in tale attività il massimo impegno possibile. Con il passare dei mesi è cresciuta, conoscendoci meglio, la stima reciproca con il Presidente Federale, profondo esperto dell'attività bridgistica e grande appassionato, ma anche con i Consiglieri e con i Presidenti e Delegati Regionali che sono gli ambasciatori della FIGB e che rappresentano un vero punto di riferimento sul territorio.

*Ci sono state novità nell'organizzazione dopo il Suo ingresso in Federazione?*

Non sono certamente la persona più indicata a rispondere a questa domanda. Posso solo dire che, nel primo periodo, è stato assolutamente necessario conoscere "la macchina" e "rimettersi in carreggiata", vedi approvazione, in pochi mesi, da parte del Consiglio Federale, ma con grande impegno da

parte di tutto il personale della FIGB al quale va il mio ringraziamento, del conto consuntivo 2011, del bilancio di previsione 2013 e del conto consuntivo 2012 e la sistemazione di tutti gli aspetti burocratici della nuova sede federale a Milano. Tutto questo senza tralasciare ovviamente l'ordinaria amministrazione. Ora è iniziata, posso dire già con qualche piccolo risultato, la definizione di alcuni processi organizzativi che interessano e interesseranno i vari settori federali ma anche una nuova modalità di comunicazione che raggiunga sempre più direttamente le nostre Associazioni, i nostri organi territoriali ma anche tutti coloro che operano all'interno della Federazione. Tutto questo sempre nel rispetto dei ruoli che ritengo, in perfetta armonia d'intenti con il Presidente Medugno, fondamentale. Rispetto dei ruoli che, la passione, la volontà di fare e di rendersi utili da parte di tantissime persone, certe volte non è ben definito, ma che ritengo essenziale in un'organizzazione che vuole crescere in maniera moderna ed efficace.

*Cosa pensa del nostro gioco? Qual è la cosa che La colpisce di più? Cosa, invece, Le piace di meno?*

Devo dire che non conoscevo questa affascinante disciplina sportiva, poi appena nominato sono andato a vedere un campionato regionale a Montecatini, a seguire tanti campionati a Salsomaggiore e recentemente anche i Campionati Europei giovanili a Wroclaw dove le nostre ragazze hanno vinto un'importante medaglia di bronzo, e ho cominciato a capire qualcosa della complessa attività bridgistica. Mi ha colpito positivamente la grande passione che traspare in tutti i partecipanti, il loro ricordarsi tutte le carte, le dichiarazioni, il parlarne sempre e comunque, dimostrando grande attaccamento e mettendo in atto, forse inconsciamente, un momento formativo continuo che fa sicuramente crescere. Il Bridge è senz'altro una disciplina sportiva molto impegnativa che, basandosi su sistemi matematici, allena la mente, mantiene attivo chi ha già una certa età e favorisce lo sviluppo intellettuale dei giovani. Di negativo non vedo niente in particolare, solo una curiosità, il mondo del Bridge ha un numero di fumatori sicuramente superiore alla media nazionale.

*Il Bridge è una delle diciannove "Discipline Sportive Associate" al CONI. Che prospettive ha secondo lei questa disciplina e può considerarsi uno Sport?*

Rispondo subito all'ultima parte della domanda, sicuramente sì, chi svolge questa attività deve sicuramente avere una grande padronanza della tecnica ma essere anche in possesso di disciplina, capacità di concentrazione, riflessi pronti e quindi essere preparati fisicamente attraverso gli allenamenti. Tutte caratteristiche che, con peculiarità diverse, contraddistinguono chi fa sport.

Nel 1993, io allora ero in Consiglio Nazionale del CONI, ho sostenuto e votato la richiesta (presentata con grande determinazione dall'allora Presidente Federale Giannarrigo Rona, attualmente Presidente della Federazione Mondiale) che ha riconosciuto il Bridge come Disciplina Sportiva Associata. Non sapevo che a distanza di quasi venti anni la mia strada avrebbe incrociato nuovamente quella del Bridge. Nel 2005 è stata fondata l'IMSA (International Mind Sports Association), che comprende, oltre al Brid-

ge, altri tre giochi di intelletto: Scacchi, Dama, Go. I cosiddetti Giochi della mente. Lo scorso 27 aprile a Salsomaggiore si è tenuta una conferenza stampa a cui hanno partecipato i massimi esponenti del CONI e della FIGB. In quell'occasione, il Presidente del CONI Giovanni Malagò, da poco eletto, dimostrando grande sensibilità sia nei confronti della nostra disciplina che del Presidente Medugno, ha espresso pubblicamente parole di grande apprezzamento per il Bridge sia per il numero dei tesserati che per l'organizzazione federale e per l'intensa attività. I presupposti per traguardi ancora più ambiziosi ci sono tutti ma la strada non è facile, Il Presidente Medugno che, mi piace ricordare, fa parte del Consiglio del CONI ed è riuscito in pochissimo tempo con determinazione a evidenziare capacità personali e del mondo bridgistico, sa esattamente cosa è necessario fare. Io sarò al suo fianco come, sono sicuro, tutti i circa 25.000 tesserati del nostro sport.

*Il numero di giocatori di Bridge è in calo. Quali altri Sport stanno registrando una diminuzione di partecipanti? Quali invece un aumento?*

Io credo che il calo del numero dei tesserati delle varie discipline sportive sia un fenomeno generalizzato legato in modo particolare alla situazione economica che da qualche anno attanaglia il nostro Paese. Le difficoltà economiche si fanno sentire in tutte le attività basta dare un'occhiata al numero di aziende che sono costrette a chiudere e al numero sempre maggiore di disoccupati. Non ho una situazione precisa al riguardo ma a fronte di un numero sempre maggiore di persone che fanno attività fisica e sport, è in calo il numero dei tesserati. Anche il Bridge non è esente da questo fenomeno ma posso dire che nell'ultimo anno la curva è stata molto rallentata e il Consiglio Federale sta mettendo in atto tutte quelle azioni che possano consentirci di tornare a crescere. Ne cito una per tutte "Porte aperte al bridge". Le posso assicurare che l'aumento del numero dei tesserati è una delle priorità dell'attività federale e per fare questo abbiamo bisogno del contributo di tutti.

*La visibilità di uno sport sembra cruciale per la sua diffusione. Come crede che la Federazione potrebbe aumentare la visibilità del Bridge?*

Sono certamente d'accordo, la visibilità si ottiene sia veicolando nel modo migliore i risultati agonistici (è sempre più facile, se si hanno dei campioni e noi ne abbiamo tanti perché il Bridge è ai primi posti a livello mondiale, avvicinare, sulle ali del risultato, nuovi appassionati), sia mettendo in atto delle precise iniziative promozionali. Voglio qui ricordare quella che proprio in questi giorni la FIGB sta realizzando con degli spot pubblicitari nelle sale cinematografiche che si concludono rimandando per maggiori informazioni al sito federale. Ma anche qui è necessaria la collaborazione di tutti; le Asd e i Comitati-Delegati Regionali devono comunicare alla Federazione date e orari dei corsi per i principianti e promuovere azioni a sostegno dell'iniziativa federale.

E concludo questa intervista sottolineando che sono convinto che se uniamo le forze, riusciremo a far raggiungere alla Federazione quei traguardi che tutti vogliamo.